



Julius Cornet
1793-1860
Il tenore di San
Candido
Der Tenor aus
Innichen

DANIELE RUBBOLI

Edito dal Comitato per l'educazione permanente San Candido
Herausgegeben vom Bildungsausschuss Innichen

Prima edizione / Erste Auflage:
Aprile 2019 / April 2019

© Editore / Herausgeber:
**Comitato per l'educazione permanente San Candido /
Bildungsausschuss Innichen**

In collaborazione / In Zusammenarbeit:
Comune di San Candido / Marktgemeinde Innichen

Testi / Texte:
Daniele Rubboli

Coordinazione / Koordination:
Herbert Watschinger

Tiratura / Auflage:
500 copie / 500 Exemplare

Grafica / Graphik:
no.parking, Vicenza

Stampa / Druck:
Kraler Druck, Bressanone / Brixen

Julius Cornet

1793-1860

**Il tenore di San
Candido**

**Der Tenor aus
Innichen**

DANIELE RUBBOLI

Edito dal Comitato per l'educazione permanente San Candido
Herausgegeben vom Bildungsausschuss Innichen

Prefazione

In occasione del Giubileo per i 1250 anni dalla fondazione di San Candido ho avuto il privilegio di conoscere Daniele Rubboli e il suo entusiasmante dinamismo.

Daniele Rubboli è modenese (1944), giornalista dal 1970, musicologo dal 1988, docente di storia del melodramma e della musica oltre che autore di numerosi libri, saggi musicali e trasmissioni per la Rai Tv: una vita per la musica insomma. Anche lui, come molti altri, ha deciso di fare dell'Alta Pusteria la sua seconda patria e generosamente nell'anno del Giubileo ha voluto mettere le sue conoscenze e competenze a disposizione di tutti i cittadini di San Candido.

In poco tempo Rubboli ha prodotto questo volumetto dedicato ad un famoso nostro concittadino del passato, musicista, cantante ma soprattutto persona interessata all'arte e alle avanguardie del tempo: Anton Josef Michael Julius Cornet. Proprio la sua sete di nuova cultura porterà, come si legge nel libro, il nostro concittadino a muoversi per l'Europa, in un contesto certamente meno facile di ora, per incontrare importanti e famosi personaggi con i quali studiare e formarsi. Questo modo di affrontare il mondo non è poi cambiato molto, lo ritroviamo nei nostri ragazzi, che lasciano il paese per la loro formazione anche se in fondo rimangono ad esso legati per tutta la vita.

Nei tre atti di questo volumetto infine si descrive un'Europa viva, con una moltitudine di personaggi culturalmente attivi non solo nel campo musicale, ma anche in quello politico e sociale. L'Europa che vorremmo tanto vedere anche ora.

Buona lettura.

Cristiano Mazzi

— Assessore alla cultura italiana del Comune di San Candido

Vorwort

Anlässlich der 1250-Jahrfeier der Gründung von Innichen hatte ich die Gelegenheit, Daniele Rubboli und seine mitreißende Begeisterung kennenzulernen. Daniele Rubboli ist aus Modena gebürtig (1944), seit 1970 Journalist, Musikwissenschaftler seit 1988 und Dozent für Geschichte des Melodrams und Musikgeschichte; außerdem ist er Autor unzähliger Bücher, musikalischer Abhandlungen und Sendungen für den Fernsehsender RAI: ein Leben im Zeichen der Musik.

Wie viele andere machte auch er das Pustertal zu seiner zweiten Heimat und stellte in großzügiger Weise auch im Jubiläumsjahr seine Kenntnisse und Fähigkeiten allen Einwohnern Innichens zur Verfügung.

Innerhalb kürzester Zeit schrieb Rubboli diesen kleinen Band, der einem berühmten Mitbürger aus der Vergangenheit gewidmet ist, einem Musiker, Sänger, aber vor allem auch einem Menschen, der an die Kunst und der Avantgarde seiner Zeit interessiert war: Anton Josef Michael Julius Cornet. Es war gerade dieses Interesse an neuer Kultur, so kann man in dem Büchlein lesen, das diesen unseren Mitbürger, in einem Kontext, der sicher weniger einfach war als heute, durch Europa reisen ließ, um berühmte und wichtige Personen kennen zu lernen, zu studieren und sich weiterzubilden.

Diese Art, die Welt zu erobern, hat sich bis heute nicht wesentlich geändert; wir finden sie bei unseren jungen Menschen wieder, die, um sich auszubilden, ihre Heimat verlassen, sich aber doch lebenslang mit dieser verbunden fühlen.

In den drei Akten dieses Bändchens wird ein lebendiges Europa beschrieben, mit einer Vielzahl von Protagonisten, nicht nur aus dem Kulturleben, sondern auch aus Politik und Sozialleben. Ein Europa, wie es wir uns auch heute wünschen würden.

Viel Freude beim Lesen.

Cristiano Mazzi

— Kulturbbeauftragter der Gemeinde Innichen für die italienische Sprachgruppe

Indice / Inhalt

Atto I / Akt I	8
Il teatro musicale e Julius Cornet / Das Musiktheater und Julius Cornet	
Atto II / Akt II	18
La carriera artistica di Julius Cornet / Die künstlerische Karriere von Julius Cornet	
Atto III / Akt III	26
Julius Cornet, capostipite di una famiglia di artisti / Julius Cornet, Vorläufer einer Künstlerfamilie	
Conclusioni / Zum Schluss	35
Curriculum Daniele Rubboli / Lebenslauf Daniele Rubboli	37

Atto I / Akt I

Il teatro musicale e Julius Cornet / Das
Musiktheater und Julius Cornet

Il *Teatro Musicale*, melodramma o opera buffa che sia, unica arte originale creata dalla Civiltà italiana e da lei regalata al resto del mondo, nasce da uno scippo. Lo organizzarono i Medici di Firenze contro gli Estensi di Ferrara alla fine del Rinascimento.

In quegli anni (1580 circa) si era infatti diffusa la fama del successo straordinario che nella città emiliana, a ridosso del Po e confinante con la terra di Romagna, stava ottenendo il *Concerto delle Dame*, piccolo gruppo di nobili donne le quali, preparate dal geniale musico ferrarese **Luzzasco Luzzaschi** (1545–1607) organista e compositore, suonavano e cantavano realizzando una novità assoluta: mettere la musica al servizio della parola.

L'idea, mai tentata prima, era quella di valorizzare la parola quasi sempre presa a prestito dai madrigali o altre poesie d'occasione, affinché non solo fosse più comprensibile all'ascoltatore, ma ricevesse dalla scrittura musicale una propria valorizzazione un significato aggiunto.

Queste artiste, selezionate personalmente da Margherita Gonzaga, cantante e danzatrice di corte, moglie del Duca Alfonso II d'Este, erano **Laura Peperara**, arpista; **Anna Guarini**, liutista; **Livia d'Arco** violinista. Compito loro era eseguire i nuovi canti di Luzzaschi assolutamente a memoria, essendo stata proibita, dal Duca stesso, ogni trascrizione. Così, fingendo un gesto di cortesia, i Medici mandarono a Ferrara un loro ottimo musicista, il mantovano Alessandro Striggio (1540–1592) il quale ascoltò con molta attenzione le esibizioni del *Concerto delle Dame*, le imparò a memoria e, tornato a Firenze, le trascrisse. A quel tempo (1584) era Duca Alfonso II d'Este che fu protettore di Torquato Tasso, altro poeta della corte estense i cui versi poetici trovarono nuovo vigore interpretativo, nella musica di Luzzaschi.

A Firenze quel prezioso bottino venne affidato alla Camerata dei Bardi, colto gruppo di

Das *Musiktheater*, Melodrama oder Opera Buffa, also die einzige Original-Kunstform, die die italienische Kultur hervorgebracht und dann dem Rest der Welt geschenkt hat, hat ihren Ursprung in einem Raubüberfall. Er wurde von den Medici aus Florenz gegen das Haus Este von Ferrara am Ende der Renaissance organisiert.

In jenen Jahren (etwa um 1580) wurde der außerordentliche Erfolg bekannt, den das *Concerto delle Dame* in Ferrara, Stadt am Po und an der Grenze zur Romagna, erlangte. Es handelte sich dabei um eine kleine Gruppe von Edelfrauen, die durch den brillanten Musiker, Organisten und Komponisten **Luzzasco Luzzaschi** (1545–1607) in Spiel und Gesang unterrichtet wurden, wobei eine absolute Neuheit entstand: die Musik wurde in den Dienst des Wortes gestellt.

Die nie dagewesene Idee bestand darin, das Wort, das meistens aus Madrigalen oder entsprechenden Gedichten stammte, so zu verbessern, dass es für den Zuhörer nicht nur verständlicher wurde, sondern durch die musikalische Gestaltung eine eigenständige Aufwertung erhielt eine zusätzliche Bedeutung.

Diese von Margherita Gonzaga — Sängerin und Tänzerin des Hofes, Ehefrau von Herzog Alfons II von Este — persönlich ausgewählten Künstlerinnen waren **Laura Peperara**, Harfenistin; **Anna Guarini**, Lautenistin; **Livia d'Arco**, Geigerin. Ihre Aufgabe war es, die neuen Gesänge Luzzaschis völlig auswendig zu spielen, da der Herzog selbst jede Transkription verboten hatte.

Unter dem Vorwand, einen Höflichkeitsbesuch abzustatten, schickten die Medici einen hervorragenden Musiker nach Ferrara, Alessandro Striggio (1540–1592) aus Mantua, der den Aufführungen des *Concerto delle Dame* sehr aufmerksam zuhörte, sie auswendig lernte und nach seiner Rückkehr nach Florenz transkribierte. Zu dieser Zeit

nobili che si occupava di musica, letteratura, arti e anche scienze, ritrovandosi nell'abitazione del conte Giovanni Bardi, in via de' Benci a Firenze. La creazione nata a Ferrara ebbe qui nuovo sviluppo e si tradusse in quel Recitar Cantando che in pochi anni avrebbe visto nascere la prima opera lirica: *Euridice* di Jacopo Peri rappresentata il 6 ottobre del 1600, in occasione delle celebrazioni, a Firenze, per il matrimonio di Maria de' Medici con il re di Francia

Enrico IV. Il *Teatro dell'Opera* nasce dunque a corte e viene realizzato dagli stessi nobili che si divertono in queste esibizioni destinate ai loro pari ed al mondo dell'aristocrazia. Il successo di questa novità farà in breve pensare a qualcuno che poteva essere una bella occasione di guadagno portare questi spettacoli a tutto il popolo ed ecco nascere i primi teatri, quasi sempre in legno, dove potevano accedere studenti e militari, impiegati, artigiani e contadini.

A questo punto la nobiltà si rifiutò di esibirsi, a pagamento, per il proletariato nei teatri pubblici e gli organizzatori si rivolsero sia ai comici dell'arte in grado di cantare, sia ai cantori delle scuole musicali del mondo ecclesiastico, istruiti per eseguire musica sacra e cantare durante i riti religiosi nelle chiese di tutte le città.

Ed è da questa esperienza che nasce l'arte canora e la vita professionale di un artista tirolese come **Anton Josef Michael Julius Cornet**, nato a San Candido il 15 luglio 1793 e morto a Berlino il 20 ottobre 1860, passato alla storia come uno dei massimi protagonisti



Anton Josef Michael Julius Cornet,
tenore / Tenor

(1584) war Herzog Alfonso II von Este der Beschützer von Torquato Tasso, einem weiteren Dichter des Este-Hofes, dessen poetische Verse in der Musik von Luzzaschi neue interpretative Kraft fanden.

In Florenz wurde die kostbare Beute der Camerata dei Bardi anvertraut, einer gebildeten Gruppe von Adligen, die in Musik, Literatur, Kunst und selbst in Wissenschaften bewandert waren und sich regelmäßig im Haus des Grafen Giovanni Bar-

di in der Via de' Benci in Florenz versammelten. Die Kreation aus Ferrara nahm dort eine neue Entwicklung und führte zu jenem Recitar Cantando, das in wenigen Jahren zur Geburtsstunde der ersten Oper führen sollte: *Eurydike* von Jacopo Peri, die am 6. Oktober 1600 anlässlich der Feierlichkeiten in Florenz zur Hochzeit von Maria de' Medici mit dem König von Frankreich Heinrich IV aufgeführt wurde. Die *Oper* wurde also im höfischen Umfeld geboren und von denselben Adligen erschaffen, die es genossen, diese Vorstellungen für ihresgleichen aufzuführen. Der Erfolg dieser Neuheit ließ sehr bald bei jemandem den Gedanken ans Geldverdienen aufkommen. Die Idee, die Aufführungen gegen Bezahlung dem Volk anzubieten, ließ die ersten Theater entstehen, meistens aus Holz, zu denen Studenten und Soldaten, Angestellte, Handwerker und Bauern Zugang hatten.

Nun weigerte sich der Adel aber, gegen Bezahlung für das Proletariat in öffentlichen Theatern aufzutreten. Somit wandten sich die Organisatoren sowohl an Berufsschauspieler, die im Stande waren, auch zu singen, als auch

della vita musicale austriaca e tedesca: tenore lirico, regista e direttore di teatri. Il 1793 è un anno ricco di grandi eventi nell'Europa della Rivoluzione Francese che vede ghigliottinare in gennaio Luigi XVI e in ottobre la regina Maria Antonietta a Parigi, più o meno nello stesso tempo della fine dei lavori dell'Accademia Francese che stabilisce come sia il metro l'unità di misura della lunghezza.

E sempre in Francia, poche settimane dopo la nascita di A. J. M. Julius Cornet, viene approvato il decreto che abolisce la schiavitù. Il mondo della musica vede anche nascere, coetanei dell'artista di San Candido, il compositore siciliano Pietro Antonio Coppola, — che scriverà una sua *Nina pazza per amore* che ebbe grande popolarità nei teatri dell'Austria e della Germania — il contralto bolognese Gertrude Righetti prima interprete della *Cenerentola* di Gioachino Rossini, il mezzosoprano di Piacenza Rosmunda Benedetta Pisaroni, grande interprete rossiniana, che sarà di casa a Londra e Parigi oltre che nei teatri italiani.

Cornet nasce in una San Candido che apparteneva al principato di Freising (città della Baviera), una realtà iniziata nel lontano 783 quando l'abate Atto von Scharnitz divenne vescovo di quella città. Da allora San Candido, tranne una breve interruzione, fece parte di questo principato fino al 1803. Da qui viene anche *Il Moro*, distintivo del principato di Freising che appare ancora sullo stemma comunale di San Candido.

Ricostruendo la non facile biografia della sua giovinezza pare che la famiglia, che doveva essere benestante e probabilmente appartenere all'avvocatura o alla magistratura locale, lo manda a studiare a Bressanone dove quasi con assoluta certezza è ospite del Seminario Maggiore, quel centro culturale e di formazione religiosa che la diocesi di Bressanone aveva fondato già nel 1607 e che sarà costruito

an die Sänger der kirchlichen Musikschulen, die dazu ausgebildet waren, geistliche Musik aufzuführen und bei religiösen Riten in Kirchen verschiedener Städte zu singen.

Aus dieser Erfahrung heraus entstand die Gesangkunst und das Berufsleben des Tiroler Künstlers **Anton Josef Michael Julius Cornet**, geboren am 15. Juli 1793 in Innichen und gestorben am 20. Oktober 1860 in Berlin, der als einer der größten Protagonisten des österreichischen und deutschen Musiklebens in die Geschichte eingegangen ist: er war Tenor, Regisseur und Theaterdirektor. 1793 war ein Jahr voller bedeutender Ereignisse im Europa der Französischen Revolution, in dem im Januar Ludwig XVI und im Oktober Königin Marie Antoinette in Paris zur Guillotine geführt wurden, mehr oder weniger zeitgleich mit dem Ende der Arbeit der Französischen Akademie, die den Meter als Längeneinheit festlegte.

Ebenfalls in Frankreich wurde wenige Wochen nach der Geburt von A. J. M. Julius Cornet das Dekret zur Abschaffung der Sklaverei verabschiedet. In der Welt der Musik sind auch die Geburt des sizilianischen Komponisten Pietro Antonio Coppola — bekannt in Österreich und Deutschland für *Nina pazza per amore*, der Altistin aus Bologna Gertrude Righetti, erste Darstellerin des *Aschenbrödel* von Gioachino Rossini, und der Mezzosopranistin aus Piacenza Rosmunda Benedetta Pisaroni, die große Rossini-Darstellerin, alles Zeitgenossen des Innichner Künstlers, zu verzeichnen.

Cornet wurde in Innichen geboren, das seit 783 zum Fürstentum Freising (Bayern) gehörte, als Abt Atto von Scharnitz Bischof dieser Stadt wurde. Bis auf eine kurze Unterbrechung blieb Innichen bis 1803 Teil dieses Fürstentums. Von hier stammt auch der *Mohr* aus dem Wappen des Fürstentums Freising, der noch heute auf dem Gemeindewappen von Innichen erscheint.



Antonio Salieri,
compositore / Komponist



August Lewald,
compositore / Komponist

Es ist nicht einfach, die Biographie seiner Jugend zu rekonstruieren; allem Anschein nach hat ihn die Familie, die wohlhabend gewesen sein muss und wahrscheinlich zu den örtlichen Anwälten oder der Justizbeamtenschaft gehörte, zum Studium nach Brixen gesandt, wo er höchstwahrscheinlich Internatsschüler des Bischöflichen Priesterseminars war. Diese kulturelle und religiöse Bildungsanstalt, die die Diözese Brixen bereits 1607 gegründet hatte und die ab 1764 nach einem Entwurf von Georg Tangl gebaut wurde, ist im Cassianum heute noch zu sehen.

Dort studierte der junge Julius Cornet auch Musik und wurde, da er ein besonderes Talent zeigte, in den Chor des Seminars aufgenommen, mit dem er 1802 im Alter von 9 Jahren in der Abtei Wilten, einem Juwel der Barockkunst neben dem berühmten Kloster im gleichnamigen Bezirk im Süden von Innsbruck, auftrat.

Als Jugendllicher im Stimmbruch verließ er den Chor von Brixen und kehrte nach Innichen zurück, wo er nach Graz geschickt wurde, um sein Jurastudium fortzusetzen. Trotz der Besorgnis seiner Familie zog er von Graz nach Wien, einer Stadt mit reichem kulturellen und insbesondere musikalischen Leben. Dort gelang es dem jungem Cornet, der einen starken Drang zum Gesang verspürte, in den Unterricht des legendären **Antonio Salieri** (Legnano 1750–Wien 1825) aufgenommen zu werden, Autor geistlicher und opernhafter Musik, der seit 1788, als ihn Kaiser Joseph II von Habsburg zum Hofkapellmeister ernannte, Komponist und Hoflehrer geworden war.

Salieri wird immer noch als der ererbte Rivale von Wolfgang Amadeus Mozart angesehen, der 1791 im Alter von 35 Jahren starb (zwei Jahre vor Cornets Geburt), während er in Wirklichkeit mit seiner großen Erfahrung der einzige war, der damals in Wien das brillante Potenzial des jungen Salzburgers zu Gänze er-

a partire dal 1764 su disegno di Georg Tangl che intendeva creare quel Cassianeum che ancora oggi vediamo.

Lì il giovane Julius Cornet studia anche musica e, poiché dimostra particolare predisposizione, viene inserito nel coro del Seminario con il quale nel 1802, a 9 anni, si ritrova a cantare nella abbazia di Wilten, bell'esempio dell'arte barocca, accanto al celebre monastero che sorge nel quartiere omonimo, all'entrata meridionale di Innsbruck, in Austria.

Adolescente, con la muta della voce, lascia il coro di Bressanone e torna a San Candido da dove è mandato a Graz per proseguire gli studi di legge. Da Graz si trasferirà, nonostante le preoccupazioni della famiglia, a Vienna città di grandi fermenti culturali e musicali in particolare dove il giovane Cornet, sentendo forte la vocazione per il canto, riesce a farsi accettare alle lezioni del mitico **Antonio Salieri** (Legnano 1750-Vienna 1825) autore di musica sacra e operistica divenuto compositore e insegnante di Corte dal 1788 quando l'imperatore Giuseppe II d'Asburgo lo nominò *Hofkapellmeister*.

Su di lui si continua a insinuare sia stato rivale feroce di Amadeus Mozart, morto tra l'altro a soli 35 anni nel 1791 (due anni prima che Cornet nascesse), mentre in realtà Salieri, con la sua grande professionalità, fu solamente colui che nella Vienna di allora aveva capito fino in fondo le geniali potenzialità del giovane salisburghese.

Alla scuola del musicista veneto, all'inizio del 1790, era stato anche Ludwig van Beethoven, e con lui si erano formati altri mitici musicisti della storia musicale europea come **Franz Peter Schubert** (1797-1828), **Franz Liszt** (1811-1886), **Carl Czerny** (1791-1857) pianista e didatta austriaco che rivoluzionò la rilettura della musica di Bach; e ancora il pianista, compositore e direttore d'orchestra **Johann Nepomuk Hummel** di Bratislava (1778-1837),

kannt hatte. An der Schule des venezianischen Musikers befanden sich Anfang 1790 auch Ludwig van Beethoven sowie weitere historische Protagonisten der europäischen Musikgeschichte, wie **Franz Peter Schubert** (1797-1828), **Franz Liszt** (1811-1886), **Carl Czerny** (1791-1857) – österreichischer Pianist und Lehrer, der die Neuinterpretation von Bachs Musik revolutionierte – und auch der Pianist, Komponist und Dirigent Johann Nepomuk Hummel aus Preßburg (1778-1837): Künstler, die Cornet persönlich kennenlernen konnte, wie auch Sänger wie die österreichische Sopranistin **Caterina Cavalieri** (1755-1801), die als erste Donna Elvira in Mozarts *Don Giovanni* und Hauptdarstellerin vieler Werke ihres Gesangslehrers Salieri in die Geschichte einging.

In der Schule des Musikers traf Cornet vielleicht auch die berühmte ungarische Altistin **Carolina Unger** (1803-1877), große Interpretin des romantischen Musiktheaters von Donizetti und Bellini, und auch den berühmten österreichischen Bariton und Komponisten **Johann Michael Vogl** (1768-1840), einen historischen Interpreten von Schuberts Liedern.

Es ist sehr interessant zu beobachten, wie der spätere deutsche Komponist **Giacomo Meyerbeer**, fast gleichaltrig mit Cornet (1791-1864), in diesen Jahren die Schule von Salieri durchlief; später sollte er den größten Teil seiner künstlerischen Tätigkeit in Frankreich ausüben, wo er die Grand Opéra schuf und eine Verbindung zwischen der Dramaturgie von Gioachino Rossini und den romantischen Autoren herstellte. Nach dessen Tod ersetzte Meyerbeer Julius Cornet als Direktor des Berliner Theaters.

In anderen oberflächlichen biographischen Chroniken lesen wir hingegen, dass der sehr junge Julius Cornet von seiner Familie zum Priestertum bestimmt worden war und bereits im Alter von 9 Jahren als Ministrant nach Wilten bei Innsbruck geschickt wurde,

tutti artisti che Cornet ha potuto conoscere di persona, oltre a cantanti pure destinati a restare nella storia come il soprano austriaco **Ca-terina Cavalieri** (1755–1801) prima Donna Elvira nel *Don Giovanni* di Mozart e protagonista di tante opere di Salieri, suo maestro di canto.

Sempre alla scuola del musicista di Legnano, Cornet può avere incontrato il famoso contralto ungherese **Carolina Unger** (1803–1877) grande interprete del teatro musicale romantico di Donizetti e Bellini; ed anche il celebre baritono e compositore austriaco **Johann Michael Vogl** (1768–1840), storico interprete dei Lieder di Schubert.

Molto interessante notare come dalla scuola di Salieri, in quegli anni, sia passato anche il futuro compositore tedesco **Giacomo Meyerbeer** quasi coetaneo di Cornet (1791–1864), destinato a svolgere gran parte della sua attività artistica in Francia dove crea il *Grand Opéra* e realizza un tramite tra la drammaturgia di Gioachino Rossini e gli autori romantici. E sarà proprio Meyerbeer a sostituire Julius Cornet, dopo la sua morte, alla direzione del teatro di Berlino.

Secondo altre frettolose cronache biografiche si legge anche che il giovanissimo Julius Cornet era stato destinato dalla famiglia al sacerdozio e mandato già a 9 anni, come chierichetto, a Wilten nei pressi di Innsbruck, dove però da solo, sfidando la volontà del padre, scelse sia lo studio del diritto a Vienna, sia quello della musica e del canto con Salieri.

Immerso comunque in questa realtà pulsante di emozioni musicali, Julius Cornet decide di dedicarsi al teatro della musica, rinunciando alla giurisprudenza i cui studi, tuttavia, si riveleranno utili quando, conclusa la carriera canora, passerà alla organizzazione e direzione dei teatri.

L'Italia, dove era nata due secoli prima l'opera lirica, aveva ancora una forte attrazione magnetica per chi voleva intraprendere la

vo er sich jedoch allein, entgegen den Willen seines Vaters, sowohl für das Jurastudium in Wien als auch für das Musik- und Gesangstudium bei Salieri entschied.

Julius Cornet ergab sich jedenfalls der pulsierenden Realität der musikalischen Emotionen und beschloss, sich gänzlich dem Musiktheater zu widmen, indem er die Rechtswissenschaften aufgab, deren Studium sich jedoch später als nützlich erwies, als er nach seiner Gesangskarriere zur Organisation und Leitung der Theater übergang.

Italien, wo die Oper zwei Jahrhunderte zuvor geboren wurde, hatte immer noch eine starke magnetische Anziehungskraft für diejenigen, die die Karriere des Opernsängers anstrebten. Es war demnach eine schicksalhafte Wendung, dass Julius Cornet im Alter von 24 Jahren nach Italien ging, wo er, in den vielen, über die ganze Halbinsel verstreuten Theatern, die das anboten, was sich mittlerweile als die nationalpopuläre Unterhaltung der Italiener etabliert hatte, keine Schwierigkeiten hatte, Rollen als Tenor zu finden. Unter anderem waren einige der großen italienischen Theater mehr oder weniger gleich alt wie der junge Tenor aus Innichen.

In Venedig, wo mindestens 10 Theater aktiv waren, war das 1792 eröffnete Teatro La Fenice unter den berühmtesten; in Mailand existierte die Scala bereits seit 1778, während die Cannobiana seit 1779 und das Teatro Carcano seit 1803 aktiv waren; 1801 wurde das Teatro Nuovo (heute Verdi) in Triest eröffnet. Das Mercadante-Theater (ehemals Teatro del Fondo) in Neapel öffnete 1779 seine Tore und in Rom wurden die Opern seit 1795 im Apollo-Theater aufgeführt.

Als Cornet 1817 in Italien ankam, dominierte in der Opernszene Rossini, der im selben Jahr im Teatro Valle in Roms zentralem Viertel Sant'Eustachio *Das Aschenbrödel* und an der Mailänder Scala *Die diebische Elster*

carriera del cantante da teatro ed è fatale che Julius Cornet a 24 anni, vada in Italia dove non ebbe difficoltà a trovare scritture come tenore, nei tantissimi teatri che, sparsi lungo tutta la penisola, ospitavano quello che oramai si era affermato come lo spettacolo-nazionale-popolare italiano. Tra l'altro alcuni dei grandi teatri italiani avevano più o meno l'età del giovane tenore di San Candido.

Quando va in Italia a Venezia, dove erano attivi almeno 10 teatri, primeggiava il Teatro La Fenice aperto nel 1792; a Milano La Scala era attiva dal 1778 mentre La Cannobiana era operante dal 1779 e il Teatro Carcano faceva spettacoli dal 1803; aperto dal 1801 era invece il Teatro Nuovo (oggi Verdi) di Trieste. Il Teatro Mercadante (già Teatro del Fondo) di Napoli era stato inaugurato nel 1779 e a Roma gli spettacoli d'opera erano ospitati al Teatro Apollo dal 1795.

Nel momento in cui Cornet arriva in Italia (1817) la scena operistica è dominata da Rossini il quale, proprio in quell'anno, presenta al Teatro Valle di Roma, nel centrale rione Sant'Eustachio, *La Cenerentola* e alla Scala di Milano *La gazza ladra*. Sempre Rossini l'anno prima aveva debuttato con *Il barbiere di Siviglia* e con il suo *Otello*, mentre l'anno successivo (1818) avrebbe dato alle scene *Mosè in Egitto*. Niente di più facile che anche Julius Cornet interpreti, in Italia, un titolo del compositore di Pesaro.

Finita l'esperienza italiana Cornet torna a Vienna e da lì va a Graz dove debutta al *Ständische Theater*, sala attiva dal 1776. È questa la prima volta di una sua esibizione in un teatro austriaco. Il successo ottenuto gli procura un ingaggio al Teatro d'Opera di Piazza a Braunschweig in Germania (1820), diretto dallo scrittore, drammaturgo, regista teatrale Ernst August Friedrich Klingemann (1777-1831) lo stesso che per primo metterà in scena il *Faust* di Goethe (1829). Inizia qui la sua espe-

presenti. Rossini hatte bereits im Vorjahr mit *Der Barbier von Sevilla* sowie mit *Otello* sein Debüt gegeben, während im folgenden Jahr (1818) *Moses in Ägypten* zur Aufführung kam. Nichts war natürlicher, als dass Julius Cornet in Italien eine Rolle in den Stücken des Komponisten aus Pesaro spielte.

Nach seinem Aufenthalt in Italien kehrte Cornet nach Wien zurück und von dort weiter nach Graz, wo er sein Debüt am Ständischen Theater gab, ein Etablissement, das seit 1776 aktiv war. Dies war das erste Mal, dass er an einem österreichischen Theater auftrat. Sein dortiger Erfolg verhalf ihm zu einer Anstellung am Opernhaus in Braunschweig (1820) unter der Leitung des Schriftstellers, Dramatikers und Theaterregisseurs Ernst August Friedrich Klingemann (1777-1831), der auch Goethes *Faust* (1829) erstmals inszenierte. Dort begann seine Erfahrung mit der deutschen Kultur, die dazu führte, dass er 1826 von **Friedrich Ludwig Schmidt**, Schauspieler und Regisseur aus Hannover (1772-1841), in der historischen Oper am Gänsemarkt in Hamburg angeworben wurde.

Gegen Ende der 1820er Jahre war Julius Cornet als Sänger und Regisseur berühmt, so dass er 1832 nach Braunschweig in Niedersachsen zurückkehrte, wo er bereits mehrmals aufgetreten war, und die Leitung des dortigen Theaters übernahm, eine Aufgabe, die er bis 1836 wahrnahm. Es handelte sich hierbei um eines der ältesten Theater Deutschlands, das 1690 von Herzog Anton Ulrich als Opernhaus gegründet worden war.

Nun verspürte der Innichner Künstler die Notwendigkeit, neue Kontakte zur Musikwelt zu knüpfen und zog nach Paris, wo er die Begegnung hatte, die seinem Leben einen neuen Kurs geben sollte, und zwar mit dem Musiker Daniel-François-Esprit Auber (1782-1871), der beim Tiroler Josef Alois Lachner Musik und verschiedene Instrumente

rienza nella cultura tedesca tanto che nel 1826 lo si trova scritturato ad Amburgo da **Friedrich Ludwig Schmidt**, attore e regista di Hannover (1772-1841), nello storico *Oper am Gänsemarkt* (Opera al mercato delle oche). Alla fine degli Anni Venti dell'800, Julius Cornet è già famoso sia come interprete sia come regista tanto che nel 1832, torna a Brunswick, nella Bassa Sassonia, dove già si era esibito più di una volta, e assume la direzione di quel teatro, uno dei più antichi della Germania, fondato nel 1690 dal duca Antonio Ulrich, per la stagione operistica, incarico che mantiene fino al 1836.

A questo punto l'artista di San Candido sente il bisogno di prendere nuovi contatti con il mondo musicale e si trasferisce a Parigi dove ha l'incontro che darà un nuovo corso alla sua vita, quello con il musicista **Daniel François Esprit Auber** (1782-1871) che aveva studiato musica e vari strumenti con il tirolese Josef Alois Ladurner. Auber, amatissimo dal pubblico del suo tempo, si era affermato ascoltando molto le opere di Rossini, ma poi realizzando una propria poetica musicale caratterizzata da leggerezza, vivacità, grazia, eleganza e chiarezza tipicamente francesi che affascinarono Cornet il quale volle subito studiare il massimo trionfo musicale di Auber, *La muta di Portici*, opera che Auber aveva presentato con grande successo nel 1828 all'Opéra di Parigi.

Autore oggi più rappresentato in Francia che altrove, Auber ha dato al teatro alcuni titoli suggestivi come *Fra diavolo* (Parigi 1830); *Il domino nero* (Parigi 1837) e la prima versione musicale di *Manon Lescaut* (Parigi



Daniel François Esprit Auber,
compositore / Komponist

studiato aveva. Der beim Publikum seiner Zeit sehr beliebte Auber hatte sich etabliert, indem er sich die Werke von Rossini anhörte, aber dann seine eigene musikalische Poetik verwirklichte, die sich durch eine typisch französische Leichtigkeit, Lebendigkeit, Anmut, Eleganz und Klarheit auszeichnete, die Cornet faszinierte, sodass er sofort den größten musikalischen Triumph von Auber, *Die Stumme von Portici*, einstudieren wollte, ein Werk, das Auber 1828 an der Pariser Oper

mit großem Erfolg präsentiert hatte.

Als Autor, der heute eher in Frankreich als anderswo gespielt wird, hat Auber dem Theater einige markante Titel hinterlassen, wie beispielsweise *Fra Diavolo* (Paris 1830), *Der schwarze Domino* (Paris 1837) und die erste musikalische Version von *Manon Lescaut* (Paris 1856), die später von Jules Massenet (*Manon*, 1884) und Giacomo Puccini (*Manon Lescaut*, 1893) wiederaufgenommen wurde. Julius Cornet machte aus *Die Stumme von Portici*, oft auch unter dem Titel *Masaniello*, sein Vorzeigestück und erneuerte seine Erfolge in deutschen Theatern in der Rolle der Hauptfigur Masaniello. Er ging sogar soweit, zusammen mit dem Schauspieler **August Lewald** (1792-1881), dem Direktor des Nürnberger Theaters, der einen Teil seiner Jugend in Frankreich verbracht hatte, das Libretto ins Deutsche zu übersetzen, um seine Verbreitung weiter zu fördern.

Die Chroniken berichten weder von seiner Anwesenheit in Innichen in den Jahren seiner künstlerischen Laufbahn, noch geben sie an,

1856) soggetto poi ripreso sia da Jules Massenet (*Manon*, 1884) sia da Giacomo Puccini (*Manon Lescaut*, 1893). Julius Cornet fa di *La muta di Portici*, spesso proposta anche con il titolo di *Masaniello*, un suo cavallo di battaglia e rinnova i suoi successi nei teatri tedeschi cantandola nel ruolo di Masaniello, il protagonista, fino a quando, assieme all'attore August Lewald (1792-1881), direttore del teatro di Norimberga che aveva trascorso parte della giovinezza in Francia, ne traduce il libretto in tedesco per favorirne ancor più la diffusione.

Le cronache non testimoniano sue presenze a San Candido durante gli anni della carriera artistica né precisano fino a quando vissero i suoi genitori o se avesse qui, come è molto probabile, fratelli e sorelle. Ci sono però testimonianze oltre ai successi artistici, anche della sua fortuna economica e si legge come nel 1838 sia vissuto per qualche tempo in una sua fattoria vicino a Merano, dove ebbe modo di conoscere Beda (Johann) Weber, scrittore austriaco nato a Lienz di Pusteria nel 1798 e morto a Francoforte nel 1858. Entrato nell'ordine benedettino nel 1821, Beda Weber continuò gli studi teologici all'Università di Innsbruck e dal 1826 al 1848, fu professore a Merano, da dove partì per numerosi viaggi in Italia. Eletto nel 1848 rappresentante della città di Merano alla Dieta di Francoforte, fu poi parroco della comunità cattolica di quella città. La sua opera principale è *Das Land Tirol*, pubblicata proprio nel 1838.

bis wann seine Eltern lebten oder ob er hier, wie es sehr wahrscheinlich ist, Brüder und Schwestern hatte. Neben seinen künstlerischen Erfolgen gibt es aber auch Zeugnisse seines wirtschaftlichen Vermögens und wir lesen, dass er 1838 einige Zeit auf seinem Hof bei Meran lebte, wo er Beda (Johann) Weber traf, einen österreichischen Schriftsteller, der 1798 in Lienz im Pustertal geboren wurde und 1858 in Frankfurt starb. Nach seinem Eintritt in den Benediktinerorden 1821 setzte Beda Weber sein theologisches Studium an der Universität Innsbruck fort und war von 1826 bis 1848 Professor in Meran, von wo aus er zahlreiche Reisen nach Italien unternahm. 1848 wurde er als Vertreter der Stadt Meran in den Frankfurter Landtag gewählt und diente auch als Pfarrer der katholischen Gemeinde dieser Stadt. Sein Hauptwerk *Das Land Tirol*, erschien 1838.

Atto II / Akt II

La carriera artistica di Julius Cornet / Die
künstlerische Karriere von Julius Cornet

Relativamente alla carriera artistica di Julius Cornet le certezze non sono tantissime, ma sappiamo che sicuramente ha interpretato almeno queste 7 opere, con predilezione per gli autori francesi.

- 1 -

La muette de portici,
La muta di Portici o Masaniello,
Daniel François Esprit Auber

Julius Cornet ha ricoperto il ruolo di Masaniello, il protagonista. Considerata il primo Grand Opéra francese — cioè opera di grande respiro con balletti, incentrata su soggetti a sfondo storico, con forti contrasti passionali, bruschi cambi di situazione e colpi di scena — assieme al *Guglielmo Tell* di Rossini.

La trama si rifà alla rivolta capitanata dal pescivendolo Masaniello nella Napoli del 1647, contro l'occupazione spagnola e si svolge appunto tra Napoli e Portici. In questo episodio storico si innesta il dramma di Fenella, bella ragazza muta, violentata da Alfonso d'Arcos, viceré di Napoli, e poi da lui stesso fatta imprigionare. Evasa dal carcere Fenella si presenta alle nozze di Alfonso con la principessa Elvira la quale, di fronte alla denuncia della ragazza, ripudia il marito. Perseguitata dagli uomini di Alfonso, Elvira, sorellastra di Masaniello, gli chiede aiuto e lui solleva il popolo contro gli spagnoli. Il finale è tragico: Masaniello viene giustiziato e Fenella si getta nel cratere del Vesuvio durante una sua eruzione. A Parigi primo interprete del ruolo di Masaniello era stato il mitico **Adolphe Nourrit** (1802–1839) passato alla storia per la raffinata eleganza del fraseggio, la nobiltà della dizione e la voce assai chiara in grado di sostenere tessiture acutissime. E così doveva essere la vocalità di Cornet che con tanto entusiasmo si era appropriato di questo titolo.

Was Julius Cornets künstlerisches Schaffen betrifft, so liegt viel im Dunkeln, aber wir wissen, dass er mindestens die nachfolgend aufgeführten sieben Werke interpretiert hat, wobei man eine Vorliebe für französische Autoren bemerken kann.

- 1 -

La muette de Portici,
Die Stumme von Portici oder Masaniello,
Daniel François Esprit Auber

In der Rolle des Masaniello, der Hauptfigur. Dieses Werk wird, neben Rossinis *Wilhelm Tell*, gemeinhin als die erste französische Große Oper bezeichnet, d.h. eine umfangreiche Oper mit Ballett, die auf Themen mit historischem Hintergrund basiert, mit starken leidenschaftlichen Auseinandersetzungen, abrupten Szenen und überraschenden Wendungen.

Die Handlung bezieht sich auf den Aufstand gegen die spanische Besetzung, der von dem Fischhändler Masaniello in Neapel 1647 angeführt wurde, und findet ebenda und in Portici statt. Auf diesem historischen Hintergrund wird das Drama von Fenella erzählt, einem wunderschönen stummen Mädchen, das von Alfonso d'Arcos, Vizekönig von Neapel, vergewaltigt und dann von ihm gefangen genommen wird. Fenella flieht aus dem Gefängnis und taucht bei Alfonsos Hochzeit mit Prinzessin Elvira auf, die angesichts der Beschuldigung des Mädchens ihren Mann zurückweist. Als Elvira von Alfonsos Männern verfolgt wird, bittet sie ihren Halbbruder Masaniello um Hilfe, und dieser wiegelt das Volk gegen die Spanier auf.

Das Ende ist tragisch: Masaniello wird hingerichtet und Fenella stürzt sich bei einem Vulkanausbruch in den Krater des Vesuvs. In Paris war der erste Interpret von Masaniello Rolle der legendäre **Adolphe Nourrit** (1802–

- 2 -

**Le maçon, Il muratore e il fabbro,
Daniel François Esprit Auber**

È un altro titolo in tre atti del già citato compositore francese Esprit Auber, su libretto di Eugène Scribe, presentato con travolgente successo all'Opéra Comique di Parigi dove restò in repertorio dal 1825 al 1896 per 525 repliche e che Julius Cornet interpretò nel ruolo del muratore Roger. Questo fatto, unitamente all'amicizia con l'autore, può farci supporre che il tenore di San Candido abbia avuto occasione di esibirsi, a Parigi, anche all'Opéra Comique. La vicenda narra del muratore Roger rapito assieme all'amico fabbro Baptiste per costruire una stanza segreta nel palazzo dell'ambasciatore turco a Parigi, dove arriva anche l'ufficiale Leon, buon amico di Roger, per rapire la schiava Irma della quale è innamorato. Il piano fallisce e Leon rischia la vita ma Roger e Baptiste, liberatisi, avvertono la polizia francese che salva i due amanti. Per anni fu di dominio pubblico la romanza:

*“Coraggio, nonperate!
Amici fedeli vi sono vicini”*

Canzone di Roger che Cornet cantava anche in concerto.

- 3 -

**La dame blanche, La dama bianca,
François Adrien Boieldieu**

François Adrien Boieldieu, musicista francese (1775-1834) che nelle sue prime esperienze teatrali ebbe come librettista il proprio padre. Questo titolo, in 3 atti comici, per il quale Cornet interpreta il ruolo di George Brown, è andato in scena nel 1825 all'Opéra Comique di Parigi, e ci conferma come il tenore di San

1839), der wegen der raffinierten Eleganz seiner Phrasierung, seiner eleganten Diktion und seiner besonders klaren Stimme, mit der er sehr hohe Tonlagen ausführen konnte, in die Geschichte eingegangen ist. Und ähnlich muss auch der Gesang von Cornet gewesen sein, der sich diese Rolle mit großer Begeisterung angeeignet hatte.

- 2 -

**Le maçon, Der Maurer und der Schmied,
Daniel François Esprit Auber**

Ist ein weiteres Werk in drei Akten des oben genannten französischen Komponisten Esprit Auber, mit einem Libretto von Eugène Scribe, das an der Opéra Comique in Paris mit überwältigendem Erfolg aufgeführt wurde und von 1825 bis 1896 für 525 Wiederholungen auf dem Spielplan blieb. Julius Cornet spielte darin in der Rolle des Maurers Roger. Diese Tatsache, zusammen mit der Freundschaft mit dem Autor, lässt vermuten, dass der Innichner Tenor die Möglichkeit hatte, in Paris auch in der Opéra Comique aufzutreten. Die Geschichte erzählt vom Maurer Roger, der mit seinem Freund, dem Schmied Baptiste, entführt wird, um einen geheimen Raum im Palast des türkischen Botschafters in Paris zu bauen, wo auch der Offizier Leon, ein guter Freund von Roger, hinkommt, um die Sklavin Irma zu entführen, in die er verliebt ist. Der Plan scheitert und Leon riskiert sein Leben, aber sobald Roger und Baptiste befreit sind, warnen sie die französische Polizei, die die zwei Liebenden rettet. Jahrelang war die Romanze:

*“Coraggio, nonperate!
Amici fedeli vi sono vicini”*

Allgemein bekannt, ein Lied von Roger, das Cornet auch in Konzerten vortrug.

Candido abbia con disinvoltura affrontato sia il melodramma sia l'opera buffa.

Quest'opera che vide la collaborazione autorevole di **Adolphe Adam** e **Theodore Labarre** per l'*ouverture* e il libretto di **Eugène Scribe**, si rifà al romanzo dell'inglese Walter Scott e narra del fantasma che appare in un castello della Scozia. Qui arriva il giovane George (Julius Cornet) che ha perso la memoria per una ferita in guerra ed è alla ricerca della fanciulla che si prese cura di lui. E la fanciulla gli appare: è l'orfanella Anna che finge anche di essere un fantasma per allontanare tutti quelli che vorrebbero acquistare il castello. George finalmente la riconosce e la sposa per vivere con lei nel castello.

- 4 -

***Il ratto dal serraglio,*
Wolfgang Amadeus Mozart**

Singspiel (sorta di operetta cantata e recitata) in tre atti di Wolfgang Amadeus Mozart su libretto di Gottlieb Stephanie il giovane, ci consente con certezza documentata di affermare che Julius Cornet ha interpretato anche il teatro di Mozart. Il soggetto, non originale, è tratto da un'opera del 1781 di Christoph Friedrich Bretzner per Johann André, da numerose variazioni francesi, inglesi e italiane sul tema del Turco generoso (*Belmont und Constanze*, oder *Die Entführung aus dem Serail*).

La versione di Mozart, ancor oggi in repertorio, andò in scena per la prima volta al *Burgtheater* di Vienna il 16 luglio 1782 con **Caterina Cavalieri** (allieva di Salieri come Cornet), **Theresia Teyber**, **Valentin Adamberger**, **Joseph Johann Ernst Dauer**, **Johann Ignaz Ludwig Fischer** (popolarissimo basso di allora) e **Dominik Jautz** diretti dal compositore stesso. Cornet la canta nel ruolo di Belmonte, amante della bella spagnola Kostanza, che riesce a

- 3 -

***La dame blanche, Die weiße Dame,*
François Adrien Boieldieu**

François Adrien Boieldieu, einem weiteren französischen Musiker (1775–1834), der seine ersten Theatererfahrungen mit seinem Vater als Librettisten machte. Dieses Werk in 3 komischen Akten, in denen Cornet die Rolle des George Brown spielt, wurde 1825 an der Opéra Comique in Paris inszeniert und ist ein Beweis dafür, mit welcher Leichtigkeit der Innichner Tenor sowohl das Melodram als auch die Opera buffa meisterte.

Dieses Werk, an dem **Adolphe Adam** und **Theodore Labarre** mit der Overture und **Eugène Scribe** mit dem Libretto maßgeblich beteiligt waren, basiert auf dem Roman des Engländers Walter Scott und erzählt die Geschichte eines Gespenstes, der in einer Burg in Schottland auftaucht. Dorthin kommt der junge George (Julius Cornet), der durch eine Kriegsverletzung sein Gedächtnis verloren hat und nach dem Mädchen sucht, das ihn gepflegt hat. Und das Mädchen erscheint ihm: Es ist die Waise Anna, die sich als Gespenst ausgibt, um all jene zu vertreiben, die die Burg kaufen wollen. George erkennt sie und heiratet sie schließlich, um mit ihr in der Burg zu leben.

- 4 -

***Die Entführung aus dem Serail,*
Wolfgang Amadeus Mozart**

(KV 384), ein Singspiel (Schauspiel mit musikalischen Einlagen) in drei Akten von Wolfgang Amadeus Mozart zu einem Libretto von Gottlieb Stephanie dem Jüngeren, lässt uns mit Sicherheit sagen, dass Julius Cornet auch Mozarts Theater gespielt hat. Das nicht originale Motiv stammt aus einem Werk von

liberare dall'harem del Pascià Selim, in Turchia, dove era stata venduta schiava, dopo essere stata rapita dai pirati.

- 5 -

***Fra diavolo o L'Osteria di Terracina,*
Daniel François Esprit Auber**

È una delle opere di Auber che hanno vinto il tempo e ancora viene rappresentata. Presentata all'Opéra Comique di Parigi nel 1830 vide Cornet interpretarla più volte nei teatri della Germania, nel ruolo del protagonista: Fra Diavolo o il Marchese di San Marco. La storia è quella del celebre bandito Fra Diavolo il quale, spacciandosi per Marchese di San Marco, compie una serie di furti ai danni degli ospiti di una locanda a Terracina, mettendo anche in serio pericolo il matrimonio tra Zerlina, figlia dell'oste, e Lorenzo capo dei carabinieri. Ma siamo all'Opéra Comique e tutto si risolve al meglio.

- 6 -

***Le brasseur de Preston, Il birraio di Preston,*
Adolphe Charles Adam**

Opera del compositore e critico musicale francese Adolphe Charles Adam (1803-1856) che ebbe la sua "prima" nel 1838. Cornet la cantò già nel 1839 ad Amburgo nel ruolo del Daniel Robinson, un buon uomo che finisce nei guai a causa del fratello gemello Giorgio, ufficiale dell'esercito creduto disertore, per il quale viene scambiato alla vigilia del suo matrimonio con Effy. Giorgio però era stato catturato dai nemici e nell'ultimo atto si libera dalla prigionia e torna a casa in tempo per salvare il matrimonio di Daniel con Effy.

L'argomento, molto popolare, venne musicato anche dall'italiano Luigi Ricci (Fi-

Christoph Friederich Bretzner für Johann André aus dem Jahr 1781, mit Wurzeln in zahlreichen französischen, englischen und italienischen Variationen zum Thema des großzügigen Türken (Belmont und Constanze, oder Die Entführung aus dem Serail).

Mozarts heute noch gespielte Fassung wurde am 16. Juli 1782 am Wiener Burgtheater mit **Caterina Cavalieri** (auch eine Schülerin von Salieri), **Theresia Teyber**, **Valentin Adamberger**, **Joseph Johann Ernst Dauer**, **Johann Ignaz Ludwig Fischer** (damals ein sehr beliebter Bass) und **Dominik Jautz** unter der Leitung des Komponisten selbst uraufgeführt. Cornet sang in der Rolle des Belmont, Geliebter der schönen spanischen Frau Konstanze, der es schafft, sie aus dem Harem von Pascha Selim in der Türkei zu befreien, wohin sie als Sklave verkauft wurde, nachdem sie von Piraten entführt worden war.

- 5 -

***Fra Diavolo oder Die Taverne von Terracina,*
Daniel François Esprit Auber**

Ist eines von Aubers Werken, das seine Zeit überlebt hat und immer noch aufgeführt wird. Es wurde 1830 in der Opéra Comique in Paris uraufgeführt und von Cornet mehrmals in der Rolle des Protagonisten auf deutschen Bühnen gespielt: Fra Diavolo oder der Marquis von San Marco. Die Geschichte ist die des berühmten Banditen Fra Diavolo, der sich als Marquis von San Marco ausgibt und eine Reihe von Diebstählen in einem Gasthaus in Terracina begeht, wodurch auch die Ehe zwischen Zerlina, der Tochter des Gastwirts, und Lorenzo, dem Chef der Carabinieri, auf eine schwere Probe gestellt wird. Aber wir befinden uns in der komischen Oper und alles fñgt sich wieder auf das Beste.



Fra Diavolo, D. F. Esprit Auber, Opéra Comique Parigi,
Salle Ventadour, 1830

renze, Teatro della Pergola, 1847) ed è tornato di pubblico dominio in questi anni per l'omonimo romanzo di Andrea Camilleri. Il nome di Adolphe Charles Adam è rimasto alla storia del teatro musicale per il suo famosissimo balletto *Giselle* (1841) e anche per l'opera *Le postillon de Longjumeau* (1836).

- 7 -

***Zampa o La fidanzata di marmo,*
Ferdinand Hérold**

Opera di un altro musicista francese più o meno coetaneo di Cornet: Ferdinand Hérold di Parigi (1791-1833) la cui fama è oggi legata al balletto *La fille mal gardée*. Presentata all'Opéra Comique nel 1831 con clamoroso successo, questo titolo è ambientato nella Sicilia del Rinascimento dove il terribile bandito Zampa (ruolo cantato da Cornet) vuole costringere a sposarlo la brava Camilla la quale solo alla fine si può liberare da questo incubo, quando le fiamme stesse dell'inferno inghiottono Zampa. Hérold, morto di tubercolosi a 42 anni, con quest'opera realizzò un autentico gioiello del genere musicale che imperava all'Opéra Comique, anche se di questa partitura oggi si esegue praticamente solo l'ouverture.

Da notare come i ruoli coperti da Cornet e qui accertati, appartenessero al repertorio del suo collega francese **Jean Baptiste Chollet** (1798-1892) che fu pure direttore di teatri in Olanda, il quale svolse la sua carriera canora soprattutto in Francia e in Inghilterra.

- 6 -

***Le brasseur de Preston,*
Der Bierbrauer von Preston,
Adolphe Charles Adam**

Ist das Werk des französischen Komponisten und Musikkritikers Adolphe Charles Adam (1803-1856), das 1838 seine Premiere hatte. Cornet sang bereits 1839 in Hamburg in der Rolle von Daniel Robinson, einem redlichen Mann, der wegen seines Zwillingbruders Giorgio, einem Offizier, der als Deserteur gilt und für den er am Vorabend seiner Heirat mit Effy gehalten wird, in Schwierigkeiten gerät. Giorgio ist jedoch vom Feind gefangen genommen worden und erst im letzten Akt gelingt es ihm, sich aus der Gefangenschaft zu befreien und rechtzeitig nach Hause zurückzukehren, um Daniels Hochzeit mit Effy zu retten.

Dieses sehr beliebte Thema wurde auch von dem Italiener Luigi Ricci (Florenz, Teatro della Pergola, 1847) vertont und ist erst kürzlich für den gleichnamigen Roman von Andrea Camilleri wieder aufgenommen worden. Der Name Adolphe Charles Adam ist für sein berühmtes Ballett *Giselle* (1841) und auch für die Oper *Le postillon de Longjumeau* (1836) in die Geschichte des Musiktheaters eingegangen.

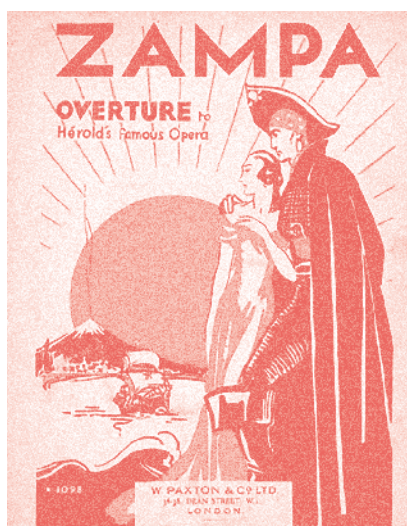


*Effie, Le brasseur de Preston,
Adolphe Charles Adam*

- 7 -

***Zampa oder Die Marmorbraut,
Ferdinand Hérold***

Das Werk eines anderen französischen Musikers, der mehr oder weniger im gleichen Alter wie Cornet ist: Ferdinand Hérold aus Paris (1791–1833), dessen Name heute mit dem Ballett *La fille mal gardée* in Verbindung gebracht wird. Dieses Stück, das 1831 in der Opéra Comique mit großem Erfolg aufgeführt wurde, spielt im Renaissance-Sizilien, wo der schreckliche Bandit Zampa (eine von Cornet gesungene Rolle) die gute Camilla zwingen will, ihn zu heiraten, die sich erst am Ende von diesem Alptraum befreien kann, als Zampa von der Flammen der Hölle verschlungen wird. Hérold, der im Alter von 42 Jahren an Tuberkulose starb, schuf mit diesem Werk ein wahres Juwel des Musikgenres, das damals an der Opéra Comique herrschte, auch wenn heute nur noch die Ouvertüre dieses Werkes aufgeführt wird.



*Zampa, La fidanzata di marmo,
Die Marmorbraut, Ferdinand Hérold*

Es sei darauf hingewiesen, dass die von Cornet gespielten und hier nachgewiesenen Rollen zum Repertoire seines französischen Kollegen **Jean Baptiste Chollet** (1798–1892) gehörten, der auch Theaterdirektor in Holland war und seine Gesangskarriere hauptsächlich in Frankreich und England ausführte.

Atto III / Akt III

Julius Cornet, capostipite di una famiglia di artisti /
Julius Cornet, Vorläufer einer Künstlerfamilie

Julius Cornet, dal 1841 al 1847 ha vissuto ad Amburgo come vice direttore del *City Theatre* (poi distrutto da un incendio) al fianco di Julius Muhling, occupandosi anche di regia d'opera, mentre dal 1853 al 1858 ha diretto a Vienna il Teatro di Porta Carinzia (*Kärntnertor*) che dal 1821 sarà affidato all'impresario italiano Domenico Barbaja, lo stesso che dirigeva la Scala di Milano e che ha lanciato teatralmente il giovane Giuseppe Verdi. Successivamente Cornet è passato alla direzione artistica del *Victoria Theatre* di Berlino, ruolo che mantiene fino alla morte.

Di grande interesse è anche la sua vita privata che lo vede a capo di almeno due generazioni di cantanti lirici di fama internazionale. Sposatosi in prime nozze con la contessa prussiana Wartensleben, segno evidente della fama artistica raggiunta e della conseguente solidità finanziaria, rimasto vedovo Julius Cornet il 21 giugno 1825, a 32 anni, sposa la collega **Franziska Kiel**, soprano tedesco nata a Kassel il 23 gennaio 1808 e morta a Braunschweig, dove aveva aperto una scuola di canto, il 7 agosto 1870. Figlia di un cantante d'opera e di una attrice, Franziska Kiel aveva debuttato a 15 anni, il 3 aprile 1815, nella commedia *The Burnt Cupid*, a Braunschweig, come cantante.

Quando sposò Cornet aveva 17 anni: lui era già il primo tenore del Teatro Nazionale di Brunswick e lei si stava affermando come soprano leggero di coloratura. Sei mesi dopo il matrimonio cantavano assieme al *City Theatre* di Amburgo e nel 1832 lei venne scritturata stabilmente al *Court Theatre* di Brunswick. Nel 1839 la coppia tornò ad Amburgo e da qui gli impegni di lavoro li portarono a Vienna e Berlino. Ebbero una figlia, **Adele Passy-Cornet**, la quale pure ebbe successo come cantante e diede a Julius Cornet la nipote **Anna Prasch Passy** dalla quale nacquero **Anton Passy-Cornet** e **Josef Passy-Cornet**, artisti di teatro come i loro figli, bisnipoti di Julius e Franziska.

Von 1841 bis 1847 leitete Julius Cornet, neben Julius Muhling, als stellvertretender Direktor das Stadttheater in Hamburg (das später durch einen Brand zerstört wurde) und wirkte auch als Opernregisseur, während er von 1853 bis 1858 dem Theater am Kärntnertor in Wien vorstand, das ab 1821 dem italienischen Impresario Domenico Barbaja anvertraut wurde, dem gleichen, der dann die Mailänder Scala leitete und der die Theaterlaufbahn des jungen Giuseppe Verdi ins Leben rief. Anschließend wechselte Cornet zur künstlerischen Leitung des *Victoria Theaters* in Berlin, die er bis zu seinem Tod innehatte.

Auch sein Privatleben ist von großem Interesse, denn er begleitete mindestens zwei Generationen von international renommierten Opernsängern.

In erster Ehe war er mit der preußischen Gräfin Wartensleben verheiratet, was eindeutig auf seinen künstlerischen Ruhm und der damit verbundenen finanziellen Solidität zurückzuführen ist. Nach ihrem Tod heiratete er am 21. Juni 1825 im Alter von 32 Jahren seine Kollegin **Franziska Kiel**, eine am 23. Januar 1808 in Kassel geborene deutsche Sopranistin, die am 7. August 1870 in Braunschweig starb, wo sie eine Gesangsschule eröffnet hatte. Franziska Kiel, Tochter eines Opernsängers und einer Schauspielerin, debütierte im Alter von 15 Jahren, am 3. April 1815, in der Komödie *Der verbrannte Amor*, in Braunschweig als Sängerin.

Als sie Cornet heiratete, war sie 17 Jahre alt: Er war bereits der erste Tenor des Nationaltheaters Braunschweig und sie etablierte sich als leichter Koloratursopran. Sechs Monate nach der Hochzeit sangen sie zusammen im Hamburger Stadttheater und 1832 wurde sie am Hoftheater Braunschweig fest angestellt. 1839 kehrten die beiden nach Hamburg zurück und von dort aus führten sie ihre beruflichen Verpflichtungen nach Wien und Berlin. Sie hatten eine Tochter, **Adele Passy-Cornet**, die



Anton Passy-Cornet,
tenore / Tenor



Josef Passy-Cornet,
basso-baritono / Bassbariton



Adele Passy-Cornet,
soprano / Sopranistin

Considerata la vocalità dei due capostipiti, Julius e Franziska Cornet, è facile pensare che assieme abbiano avuto occasione per cantare un'opera molto gettonata anche al loro tempo come *Il flauto magico* di Mozart, lei nel ruolo della Regina della Notte, lui in quello del giovane principe Tamino. E come la madre Franziska anche Adele Passy-Cornet (1838-1915) fu acclamata nel ruolo della Regina della Notte nel *Flauto magico*, come lo fu in una altra opera del repertorio di suo padre Julius: Isabella in *Roberto il diavolo*. Inoltre Adele si fece valere anche quale Rosina nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini e Margherita di Valois in *Gli Ugonotti* di Meyerbeer.

Ritiratasi dalle scene Adele Passy-Cornet fondò una scuola privata di canto a Vienna e la diresse fino al 1881, poi accettò una chiamata per la cattedra di canto all'Accademia di musica Franz Liszt di Budapest dove ebbe allievo anche il celebre baritono ungherese **Desider Zador** (1873-1931) che sviluppò una lunga carriera internazionale cantando in tutta Europa e anche nel Nord America. Adele Cornet nel 1892 abbandonò l'incarico a Budapest e tornò in Germania e si stabilì a Norimberga dove aprì una scuola di canto. Sua figlia Anna (1857-1939) ebbe una vita artistica limitata alla buona concertistica e all'insegnamento del canto del quale approfittarono anche i suoi due figli: Anton, tenore, e Josef, basso-baritono.

Anton Passy-Cornet, tenore austriaco nato a Vienna nel 1868 e morto nel 1934, porta in teatro, come farà anche suo fratello, il cognome del nonno segno evidente che nel mondo teatrale il nome di Julius Cornet era rimasto come un mito ed era utile presentarsi con questo marchio di fabbrica. Anton, del quale non si conosce il repertorio, debuttò come tenore al Teatro di Augusta nel 1892 quando il repertorio amato da suo nonno era stato un po' accantonato per l'avvento prima della poetica teatrale di Bellini e Donizetti,

auch als Sängerin erfolgreich war und Cornet eine Enkeltochter schenkte, **Anna Prasch Passy**, von der wiederum **Anton Passy-Cornet** und **Josef Passy-Cornet** stammten, Theaterkünstler wie wiederum ihre Kinder, die Urenkel von Julius und Franziska.

Wenn man an die Stimmen von Julius und Franziska Cornet denkt, kann man sich gut vorstellen, dass sie gemeinsam die Gelegenheit hatten, eine schon damals sehr beliebte Oper zu singen, *Die Zauberflöte* von Mozart, sie in der Rolle der Königin der Nacht, er in der des jungen Prinzen Tamino. Wie ihre Mutter Franziska wurde auch Adele Passy-Cornet (1838-1915) als Königin der Nacht in der *Zauberflöte* gefeiert, ebenso wie in einer anderen Oper aus dem Repertoire ihres Vaters Julius: Isabella in *Roberto der Teufel*. Adele behauptete sich auch als Rosina in Rossinis *Barbier von Sevilla* und Margherita di Valois in Meyerbeers *Die Hugenotten*.

Nachdem sie sich aus ihrer Bühnenkarriere zurückgezogen hatte, gründete Adele Passy-Cornet eine private Gesangsschule in Wien und leitete diese bis 1881, dann nahm sie den Lehrstuhl für Gesang an der Franz-Liszt-Musikakademie in Budapest an, wo sie auch den berühmten ungarischen Bariton **Desider Zador** (1873-1931) als Schüler hatte, der später eine lange internationale Gesangskarriere in ganz Europa und sogar in Nordamerika machte. 1892 verließ Adele Cornet ihren Posten in Budapest, kehrte nach Deutschland zurück und ließ sich in Nürnberg nieder, wo sie eine Gesangsschule eröffnete. Das künstlerische Leben ihrer Tochter Anna (1857-1939) beschränkte sich auf gute Konzertauftritte und Gesangsunterricht, was wiederum deren beiden Söhnen zuteil kam: Anton, Tenor und Josef, Bassbariton.

Anton Passy-Cornet, österreichischer Tenor, der 1868 in Wien geboren wurde und 1934 starb, führte in der Theaterwelt, ebenso wie sein Bruder, den Nachnamen seines Großvaters, ein klares Zeichen, dass der Name Julius

poi di Giuseppe Verdi e quindi, proprio a ridosso del suo debutto, di Giacomo Puccini, Pietro Mascagni e Ruggero Leoncavallo.

Le scarse cronache che lo ricordano parlano di successivi impegni a Magdeburgo nel 1893, Troppau nel 1894, Lubiana nel 1895, Pressburg nel 1896, Innsbruck nel 1897, Brno nel 1898, Graz nel 1899, Amburgo al *Carl Schultze Theater* nel 1900 e Düsseldorf dal 1901 al 1908. Qui, nel 1904, eseguì la prima di *Der Vogt auf Mühlstein* opera tragica in tre atti, su libretto di B. Straub, del musicista e didatta tedesco **Cyrrill Kistler** (1848-1907) grande ammiratore delle opere di Wagner che ebbe modo di conoscere personalmente. In quel cast figuravano, con la direzione d'orchestra di Alfred Fröhlich, il soprano **Julie Bielfeld** (Lene), il tenore **William Miller** (Hans), il baritono **Alfons Schützendorf** (Vogt auf Mühlstein), i bassi **Ernst Bedau** (Ulrich) e appunto Anton Passy-Cornet (Veit). Tutto sommato una dignitosa carriera spesa però in ambito provinciale e spesso in ruoli di carattere e buon comprimario.

Anton, dal 1908 al 1910, è stato invece cantante e direttore artistico al Teatro Municipale di Magonza (Mainz) città ancor oggi di grandi tradizioni musicali e corali in particolare. Dal 1910 (dal 1913 solo con l'incarico di direttore senior) fino al suo pensionamento nel 1931, Anton Passy-Cornet ha lavorato presso il Teatro Municipale di Norimberga, dove negli ultimi tempi aveva l'incarico di bibliotecario.

Più importante la carriera di suo fratello **Josef Passy-Cornet** nato a Vienna nel 1864 e morto a Zell, in Tirolo, nel 1934 che ha debuttato come basso a 22 anni al Teatro dell'Opera di Lubiana come Signor Tristano Mickleford nella *Martha*, opera lirica in 4 atti del compositore tedesco Friedrich von Flotow.

La sua carriera si divide principalmente tra Germania e Austria nei teatri di Glogau (in Slesia), Neustrelitz, Regensburg dal 1893 al 1894; poi Würzburg (1894-1896), Mainz

Cornet als Mythos fortbestand und es nützlich war, sich mit diesem *Markenzeichen* zu präsentieren. Anton, dessen Repertoire unbekannt ist, debütierte 1892 als Tenor am Theater in Augsburg, als das von seinem Großvater geliebte Repertoire mittlerweile zugunsten der theatralischen Poetik von Bellini und Donizetti, später von Giuseppe Verdi und, kurz nach seinem Debüt, von Giacomo Puccini, Pietro Mascagni und Ruggero Leoncavallo teilweise aufgegeben worden war.

Die wenigen Chroniken, die an ihn erinnern, sprechen von späteren Engagements in Magdeburg 1893, Troppau 1894, Ljubljana 1895, Pressburg 1896, Innsbruck 1897, Brünn 1898, Graz 1899, Hamburg am Carl-Schultze-Theater 1900 und Düsseldorf von 1901 bis 1908. Hier spielte er 1904 die Premiere von *Der Vogt auf Mühlstein*, eine tragische Oper in drei Akten des deutschen Musikers und Lehrers **Cyrrill Kistlers** (1848-1907), großer Bewunderer von Wagner, den er persönlich kennenlernte, nach einem Libretto von B. Straub. Unter der Leitung von Alfred Fröhlich waren darin die Sopranistin **Julie Bielfeld** (Lene), der Tenor **William Miller** (Hans), der Bariton **Alfons Schützendorf** (Vogt auf Mühlstein), die Bässe **Ernst Bedau** (Ulrich) und Anton Passy-Cornet (Veit) zu hören. Alles in allem spielte sich seine bodenständige Karriere aber vorwiegend in der Provinz ab, oft in Charakterrollen und wichtigen Nebenrollen.

Von 1908 bis 1910 wirkte Anton dann aber als Sänger und künstlerischer Leiter am Mainzer Stadttheater, einer Stadt mit großer musikalischer und Chortradition. Von 1910 (ab 1913 als Oberintendant) bis zu seiner Pensionierung 1931 arbeitete Anton Passy-Cornet schließlich am Stadttheater Nürnberg, wo er in den letzten Jahren zum Bibliothekar ernannt wurde. Bedeutender ist die Karriere seines Bruders Josef Passy-Cornet, der 1864 in Wien geboren und 1934 in Zell, Tirol, gestorben ist.

(1896–1899), Colonia (1899–1901), Düsseldorf (1901–1903) e Augusta, in Baviera, nel 1903 e nel 1904. Dal 1904 al 1905 ha cantato alla *Volksoper* di Vienna e poi di nuovo a Düsseldorf dal 1905 al 1906. Infine, si trasferì di nuovo ad Augusta, dove resta dal 1906 al 1929 come cantante e regista di opere liriche.

Nel suo repertorio i grandi ruoli tipici del basso-baritono quali il servitore Leporello nel *Don Giovanni* di Mozart, il vecchio dottor Bartolo nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini, il furbo Figaro in *Le nozze di Figaro* di Mozart, l'uccellatore Papageno nel *Flauto magico* di Mozart, Bet il borgomastro in *Lo Zar e il carpentiere* di Albert Lortzing, e ancora Falstaff protagonista di *Le allegre comari di Windsor* di Otto Nicolai, compositore e direttore d'orchestra tedesco; nonché Bombardon in *La Croce d'oro* dell'austriaco Ignaz Brüll.

Il capostipite, Julius Cornet da San Candido, non è stato solamente un bravo tenore e un capace organizzatore teatrale, con un carattere ben determinato ed energico sia nella vita privata sia in quella artistica, ma anche un autorevole storico.

Uomo colto, grazie agli studi giovanili iniziati a Bressanone (o a Wilten) e proseguiti a Graz e Vienna, Cornet nel 1849 dà alle stampe un interessante volume: *L'opera in Germania* (*Die Oper in Deutschland*) dove tra l'altro rivela come un corista viennese, della compagnia di canto di Emanuel Schikaneder (attore, cantante basso e nell'occasione librettista per Mozart di *Il flauto magico*), tale Karl Ludwig Giesecke, era stato consulente al libretto della affascinante opera mozartiana composta nel 1791 e presentata il 30 settembre al popolare *Theater auf der Wieden* di Vienna, per la parte massonica ed in particolare per il dialogo tra il giovane Tamino e Sarastro, il vecchio sacerdote del Regno della Saggiezza. Mozart, che morirà pochi mesi dopo, il 5 dicembre, diresse personalmente quelle prime recite.

Im Alter von 22 Jahren debütierte er als Tristan Mickleford an der Oper von Ljubljana in *Martha*, einer Oper in vier Akten des deutschen Komponisten Friedrich von Flotow.

Seine Karriere fand hauptsächlich in Deutschland und Österreich statt, und zwar in folgenden Theatern: Glogau (Schlesien), Neustrelitz, Regensburg (1893–1894), Würzburg (1894–1896), Mainz (1896–1899), Köln (1899–1901), Düsseldorf (1901–1903) und Augsburg, Bayern (1903–1904). Von 1904 bis 1905 sang er an der Volksoper in Wien und von 1905 bis 1906 wieder in Düsseldorf. Schließlich zog er sich zurück nach Augsburg, wo er von 1906 bis 1929 als Sänger und Opernregisseur lebte.

Sein Repertoire umfasste die großen, für den Bassbariton typischen Rollen wie der Diener Leporello in Mozarts *Don Giovanni*, der alte Arzt Bartolo in Rossinis *Barbier von Sevilla*, der schlaue Figaro in Mozarts *Figaros Hochzeit*, der Vogelfänger Papageno in Mozarts *Zauberflöte*, der Bürgermeister in Albert Lortzings *Zar und Zimmermann* und Falstaff als Protagonist von *Die lustigen Weiber von Windsor* des Otto Nicolais, deutscher Komponist und Dirigent; außerdem Bombardon in *Das Goldene Kreuz* des Österreichers Ignaz Brüll.

Der Stammvater der Familie, Julius Cornet aus Innichen, war nicht nur ein guter Tenor und ein kompetenter Theaterorganisator mit einem entschlossenen und energischen Charakter im privaten und künstlerischen Leben, sondern auch ein bedeutender Historiker.

Als kultivierter Mann veröffentlichte Cornet dank seiner frühen Studien, die in Brixen (oder Wilten) begannen und in Graz und Wien fortgesetzt wurden, 1849 einen interessanten Band: *Die Oper in Deutschland*, wo er unter anderem schreibt, dass ein Wiener Chorsänger aus dem Gesangsverein von Emanuel Schikaneder (Schauspieler, Bassist und Librettist für Mozart von *Die Zauberflöte*), ein gewisser Karl Ludwig Giesecke, Berater des Librettos

In realtà, stando al libro di Cornet, Karl Ludwig Giesecke avrebbe svolto un ruolo più importante del “consulente”, ma avrebbe scritto gran parte del libretto di *Il flauto magico*. D'altra parte era uno stretto collaboratore di Schikaneder, sia come scrittore sia come cantante, tanto è vero che alla prima di questa opera figura in cartellone nel ruolo minore di *Primo schiavo*. Sappiamo anche che Karl Ludwig Giesecke, il quale utilizza in questa occasione un nome d'arte perché si chiamava Johann Georg Metzler, aveva dedicato al teatro gli anni della giovinezza, per poi lasciare, non senza qualche rimpianto, le scene, per dedicarsi agli studi scientifici (iniziati all'Università di Gottingen dal 1781) e di mineralogia in particolare, materia nella quale divenne una autorità. Ad accreditare il suo contributo robusto al libretto di *Il flauto magico*, c'è la realtà della sua amicizia con Mozart.

Erano iscritti alla stessa loggia massonica e Giesecke tradusse in tedesco sia *Le nozze di Figaro* sia *Così fa tutte*, cioè due delle tre cosiddette opere italiane del salisburghese, scritte su testi di Lorenzo Da Ponte. Sempre stando al libro di Julius Cornet, Emanuel Schikaneder relativamente al libretto di *Il flauto magico* avrebbe creato solamente i dialoghi tra il buffo uccellatore Papageno e la sua innamorata Papagena. Schikaneder tuttavia *resta deus ex machina* della vitalità di quest'ultima opera di Mozart perché non solo si preoccuperà della sua messa in scena e della promozione presso il grande pubblico, ma collaborerà attivamente anche alla sua traduzione in lingua italiana affinché il titolo potesse uscire da Vienna e approdare là dove erano attive, come al Teatro di Praga, compagnie di canto italiane.

Sempre nel suo libro su l'opera in Germania, Julius Cornet, quasi giustificando i suoi amori per i titoli francesi, precisa che la diffusione degli spettacoli provenienti dall'Opera

der 1791 komponierten und am 30. September im beliebten Theater auf der Wieden in Wien uraufgeführten faszinierenden Mozartoper war, und zwar für den Freimaurerteil und insbesondere für den Dialog zwischen dem jungen Tamino und Sarastro, dem alten Priester des Königreichs der Weisheit. Mozart, der einige Monate später, am 5. Dezember, starb, leitete diese ersten Aufführungen persönlich.

Tatsächlich hätte Karl Ludwig Giesecke nach Cornets Buch eine wichtigere Rolle gespielt als nur *Berater*, und hätte sogar einen Großteil des Librettos von *Die Zauberflöte* geschrieben. Andererseits war er ein enger Mitarbeiter von Schikaneder, sowohl als Schriftsteller als auch als Sänger, so sehr, dass er bei der Uraufführung dieser Oper in der Nebenrolle *Erster Sklave* auf der Bühne stand. Wir wissen auch, dass Karl Ludwig Giesecke, der bei dieser Gelegenheit einen Künstlernamen benutzte (Johann Georg Metzler), seine Jugend dem Theater gewidmet hatte, später jedoch, nicht ohne Bedauern, die Bühne verließ, um sich der wissenschaftlichen Forschung (begonnen 1781 an der Universität Göttingen) und insbesondere der Mineralogie zu widmen, einem Fach, in dem er in späteren Jahren eine Koryphäe wurde. Die Realität seiner Freundschaft mit Mozart untermauert die Tatsache, dass er zum Libretto der *Zauberflöte* beigetragen hatte.

Beide waren in derselben Freimaurerloge eingetragen und Giesecke übersetzte sowohl *Figaros Hochzeit* als auch *Così fan tutte*, d.h. zwei der drei sogenannten italienischen Opern des Salzburger, die nach Texten von Lorenzo Da Ponte geschrieben wurden, ins Deutsche. Nach Julius Cornets Buch schuf Emanuel Schikaneder nur die Dialoge zwischen dem Vogelfänger Papageno und seiner Geliebten Papagena in Bezug auf das Libretto von *Die Zauberflöte*. Schikaneder bleibt jedoch der *Deus ex machina* der Vitalität dieser letzten Oper Mozarts, denn er hatte sich nicht



Emanuel Schikaneder,
basso / Bassoton



Franziska Cornet,
soprano / Sopranistin



Cyrill Kristler,
compositore / Kompositor



Karl Ludwig Giesecke,
attore / Schauspieler

Comique, in Germania, si devono alla presenza di Napoleone che impose quelle scelte abbastanza affini al Singspiele, tanto che — precisa Cornet — tra il 1830 e il 1849 nei teatri tedeschi vengono rappresentati 45 titoli francesi, 25 titoli italiani e 23 tedeschi di cui solo 9 usciti dai circuiti locali e rimasti in repertorio.

Questo per lo meno il panorama visto da Cornet, che tuttavia contrasta con le cronache di altri autori i quali testimoniano che — vedi Alessandro Sdoia — all'inizio dell'800 il genere più gradito nei teatri tedeschi era l'opera italiana e i titoli di Rossini — ma al suo *Barbiere di Siviglia* anche Cornet dedica un intero capitolo intitolato: *Figaro qua Figaro là* — e Donizetti la facevano da padrone, seguiti da musicisti oggi quasi dimenticati come Salieri, Spontini e Morlacchi. In pochi teatri si ospitavano i Singspiele come *Il flauto magico* di Mozart e *Il Fidelio* di Beethoven, anche se si andava affermando Carl Maria von Weber vero padre dell'opera romantica tedesca.

nur um ihre Inszenierung und Promotion für die breite Öffentlichkeit gekümmert, sondern auch aktiv an ihrer Übersetzung ins Italienische mitgewirkt, damit dieses Werk von Wien aus überall dort, wo italienische Ensembles tätig waren, wie zum Beispiel am Prager Theater, die Welt erobern konnte.

Auch in seinem Buch über die Oper in Deutschland weist Julius Cornet, um seine Liebe zu französischen Titeln zu rechtfertigen, darauf hin, dass die Verbreitung der Stücke aus der Opera Comique in Deutschland auf die Anwesenheit Napoleons zurückzuführen ist, der diese Art von Aufführungen, die den Singspielen sehr ähnlich sind, durchsetzte, sodass — so Cornet — zwischen 1830 und 1849 an deutschen Theatern 45 französische, 25 italienische und 23 deutsche Stücke aufgeführt wurden, von denen nur 9 das lokale Umfeld verließen und im Spielplan beibehalten wurden.

Dies ist zumindest das Panorama, das Cornet beschreibt, das jedoch im Gegensatz zu den Chroniken anderer Autoren steht, die bezeugen, dass (siehe Alessandro Sdoia) Anfang 1800 die italienische Oper und die Werke von Rossini und Donizetti das beliebteste Genre in deutschen Theatern waren (aber auch Cornet widmet seinem *Barbier von Sevilla* ein ganzes Kapitel mit dem Titel: *Figaro qua Figaro là*), gefolgt von Musikern, die, wie Salieri, Spontini und Morlacchi, fast vergessen sind. In wenigen Theatern gab es Singspiele wie Mozarts *Die Zauberflöte* und Beethovens *Fidelio*, wobei jedoch Carl Maria von Weber sich allmählich als Autor der deutschen Liebesoper etablierte.

Per concludere

Ricordando Julius Cornet, storico artista lirico nato in Val Pusteria, dedico questo breve saggio a tutti i cantanti d'opera dell'Alto Adige una regione che ingiustamente si crede abbia solo vissuto di musica corale e bandistica.

Qui infatti ieri e oggi sono nati artisti che hanno onorato la cultura della propria terra come il *mezzosoprano* **Anna Maria Chiuri**, lei pure di San Candido, che calca le scene della Scala e del Metropolitan, del Festival di Salisburgo e del Regio di Torino.



Anna Maria Chiuri,
mezzosoprano / Mezzosopranistin

Una grande carriera ha fatto anche il *mezzosoprano* **Elena Zilio** di Bolzano, una delle cantanti più intelligenti degli ultimi 50 anni, e brillante è stato il lungo momento teatrale del *basso* bolzanino **Vito Maria Brunetti** affermatosi anche come magnifico docente di canto dal Conservatorio di Bolzano alle Università del Giappone, Cina e Corea, alla cui scuola sono cresciuti solidi professionisti come il *soprano* **Martina Bortolotti** di Bolzano e il *basso* trentino **Nicola Ulivieri** artisti oggi di fama internazionale. Bella carriera ha fatto

Zum Schluss

In Erinnerung an Julius Cornet, den im Pustertal geborenen und in die Geschichte eingegangenen Opernkünstler, widme ich diesen kurzen Essay allen Opernsängern Südtirols, einer Region, von der zu Unrecht angenommen wird, dass sie nur von Chor- und Blaskapellenmusik lebt.

Hier sind tatsächlich gestern und heute Künstler geboren worden, die der Kultur ihres Landes Ehre gemacht haben, wie die *Mezzosopranistin* **Anna Maria Chiuri**, ebenfalls aus Innichen, die an der Scala und an der Metropolitan, bei den Salzburger Festspielen und in der Regio in Turin auf der Bühne steht.

Eine bedeutende Karriere hat auch die *Mezzosopranistin* **Elena Zilio** aus Bozen, einer der intelligentesten Sängerinnen der letzten 50 Jahre, gemacht. Brillant war auch das lange Bühnenleben des Bozner *Basses* **Vito Maria Brunetti**, der sich auch als großartiger Gesangslehrer vom Konservatorium Bozen bis hin zu den Universitäten von Japan, China und Korea etablierte, dessen Schule bedeutende Profis, wie die *Sopranistin* **Martina Bortolotti** aus Bozen und den Trentiner *Bass* **Nicola Ulivieri**, heute international bekannte Künstler, hervorgebracht hat.

Auch die Bozner *Sopranistin* **Gemma Bertagnolli**, eine geschätzte Mozart-Interpreten, hat eine große Karriere gemacht, so wie die Meraner *Sopranistin* **Maria Grazia Alessandrini**, die auch als Theaterleiterin eine herausragende Figur war. Und ich möchte hier an die vielen anderen Künstler erinnern, einige bereits etabliert, andere am Anfang ihrer Laufbahn, wie die aufstrebende *Mezzosopranistin* **Aurora Faggioli** aus Bozen, die *Sopranistin* und Gesangslehrerin aus Bruneck **Julia Aichner**, die *Sopranistin* **Priska Malsiner** und der *Bariton* **Filip Piccolruaz** aus St. Ulrich in Gröden, die *Mezzosopranistin* aus Bozen



Anna Maria Chiuri,
mezzosoprano / Mezzosopranistin

il *soprano* di Bolzano **Gemma Bertagnolli**, apprezzata interprete di Mozart, e un autentico personaggio, anche come manager teatrale, è stato il *soprano* **Maria Grazia Alessandrini** di Merano. E voglio ancora ricordare, fra i tanti, altri artisti alcuni in carriera, altri agli inizi della stessa come il *mezzosoprano* emergente **Aurora Faggioli** di Bolzano, il *soprano* e docente di canto di Brunico **Julia Aichner**, il *soprano* **Priska Malsiner** e il *baritono* **Filip Piccolruaz** entrambi di Ortisei, il *mezzosoprano* di Bolzano **Anna Lucia Nardi**, il *tenore* **Toni Klotzner** di Merano, il *tenore* **Leo Ploner** di Bressanone, il *soprano* **Brigitte Canins** di Ortisei, il *contralto* **Christine Marsoner** di Bolzano, il *soprano* **Johanna Kostner** di Ortisei, il *mezzosoprano* altoatesina **Luise Gallmetzer**, il bravissimo *tenore* **Andrea Pichler** di Bressanone e il giovanissimo *soprano leggero* sudtirolese **Sofia Pisching**.

Anna Lucia Nardi, der *Tenor* Toni Klotzner aus Meran, der *Tenor* **Leo Ploner** aus Brixen, die *Sopranistin* **Brigitte Canins** aus St. Ulrich in Gröden, die *Altistin* **Christine Marsoner** aus Bozen, die *Sopranistin* **Johanna Kostner** aus St. Ulrich in Gröden, die Südtiroler *Mezzosopranistin* **Luise Gallmetzer**, den guten **Andrea Pichler** aus Brixen und die sehr junge Südtiroler *Koloratursopranistin* **Sofia Pisching**.

Curriculum

Daniele Rubboli

Daniele Rubboli, giornalista professionista di Modena e musicologo, Medaglia d'Oro dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia, ha svolto la carriera di redazione a Modena, Ferrara, Bologna e Milano in quotidiani e riviste.

Autore di 56 libri tutti editi, per lo più di saggistica musicale, è stato il primo biografo di Reggero Leoncavallo e l'unico biografo di Luigi Arditi, del direttore d'orchestra Francesco Molinari Pradelli, e di decine di artisti lirici tra i quali il mezzosoprano Gianna Pederzini di Ala di Trento.

Al suo attivo anche l'unico volume italiano sulla storia dell'Avanspettacolo. Ha debuttato in teatro a nove anni e non è ancora sceso dalle tavole del palcoscenico che ha vissuto a 360 gradi dirigendo anche per lunghi anni le stagioni operistiche del Teatro Rose-tum di Milano e del Teatro Cenacolo di Lecco.

Particolarmente attento ai giovani talenti delle scene operistiche è stato il talent scout di centinaia di artisti oggi in carriera internazionale come il mezzosoprano di San Candido Anna Maria Chiuri, il baritono Alberto Gazale, il basso Andrea Mastroni, il soprano Monica Tarone.

Da cinque anni ha ridato dignità teatrale alle maschere di Modena, la storica Famiglia Pavironica (Sandrone, Pulonia, Sgorguiguelo) per i quali ogni anno scrive una nuova commedia musicale che va in scena alla fine del Carnevale al Teatro Storchi della città emiliana.

Appassionato di gastronomia è Cavaliere dello Gnocco d'Oro e in cucina si esibisce tra piatti tipicamente emiliani e piatti pusteresi.

Fondatore nel 1979 del Rotary Ferrara Est e Past Presidente del Rotary Club Milano Sud Ovest ha ricevuto ben quattro P.H. dal Rotary International.

Su YouTube si può vedere il suo film *Il sogno di Rigoletto*, sentirlo cantare *Viale del re* e recitare *La vispa Teresa*.

Lebenslauf

Daniele Rubboli

Daniele Rubboli, Journalist und Musikwissenschaftler aus Modena, Inhaber der Goldmedaille des Journalistenverbandes der Lombardei, hat eine lange Karriere in Zeitungs und Zeitschriftenredaktionen in Modena, Ferrara, Bologna und Mailand hinter sich.

Er hat mehr als 56 Bücher, meistens musikalische Fachbücher, geschrieben; als erster hat er eine Biographie von Ruggero Leoncavallo herausgegeben. Außerdem stammen die einzigen Biografien des Luigi Arditi, des Dirigenten Francesco Molinari Pradelli, sowie vieler Opernkünstler, wie zum Beispiel der Mezzosopranistin Gianna Pederzini aus Ala in der Provinz Trient, aus seiner Feder.

Ebenfalls zu seinen Verdiensten gehört der einzige italienische Band über die Geschichte des Avanspettacolo (Varietévorstellungen als Vorspann zu anderen Vorführungen). Sein Theaterdebüt gab er im Alter von neun Jahren und ist seitdem bis heute auf den Brettern, die die Welt bedeuten, zugange. Viele Jahre lang hat die Opernsaisons des Theaters Rosetum in Mailand und des Theaters Cenacolo in Lecco geleitet.

Sein besonderes Augenmerk galt immer den jungen Talenten der Opernszene; so hat dieser wahre Talent-Scout für Hunderte von Künstlern eine internationale Karriere eingeleitet, wie beispielsweise für die Mezzosopranistin Anna Maria Chiuri aus Innichen, den Bariton Alberto Gazale, den Bass Andrea Mastroni und die Sopranistin Monica Tarone.

Seit fünf Jahren hat er den historischen Masken Modenas, der Familie Pavironica (Sandrone, Pulonia, Sgorguiguelo), wieder eine theatralische Würdigung verliehen; jedes Jahr schreibt er eine neue musikalische Komödie, die am Ende des Karnevals im Teatro Storch in dieser Stadt aufgeführt wird. Als leidenschaftlicher Gastronom ist er Cavaliere dello Gnocco d'Oro und meistert in der Küche typische Gerichte sowohl aus der Region Emilia als auch aus dem Pustertal.

1979 gründete er den Rotary Club Ferrara Est, ist ehemaliger Präsident des Rotary Clubs Milano Sud Ovest und erhielt vier Paul Harris Fellow-Ehrungen von Rotary International. Auf YouTube können Sie seinen Film *Il sogno di Rigoletto* sehen, ihn *Viale del Re* singen und *La vispa Teresa* rezitieren hören.



Daniele Rubboli

“Non è un elevato grado di intelligenza,
e nemmeno l’immaginazione, e nemmeno
le due cose assieme che creano un genio.
Amore, amore, amore, quella è l’anima
del genio.” — Wolfgang Amadeus Mozart

„Es ist weder ein hohes Maß an Intelligenz
noch Fantasie, noch die beiden, die ein
Genie schaffen. Liebe, Liebe, Liebe, das ist
die Seele des Genies.“ — Wolfgang Amadeus Mozart

1250

INNICHEN
SAN CANDIDO
769-2019

